

La produzione industriale italiana cresce ad aprile 2018 dell'1,9% su aprile 2017.

Il settore automotive registra un aumento tendenziale del 3,1%.

La produzione domestica di autovetture cresce del 9% ad aprile, primo mese positivo del 2018.

Produzione industriale



Secondo i dati ISTAT, ad aprile 2018 l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisce dell'1,2% rispetto a marzo. Nella media del trimestre febbraio-aprile la produzione è diminuita dello 0,7% sul trimestre precedente.

L'indice destagionalizzato mensile mostra una crescita congiunturale solo nel comparto dei beni strumentali (+0,7%); diminuiscono invece tutti gli altri raggruppamenti: energia (-4,8%), beni di consumo (-1,3%) e beni intermedi (-1,1%).

Corretto per gli effetti di calendario, ad aprile 2018 l'indice è aumentato in termini tendenziali dell'1,9% (i giorni lavorativi sono stati 19 contro i 18 di aprile 2017). Nella media dei primi quattro mesi la produzione è aumentata del 3,1% su base annua.

Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano ad aprile 2018 un'ampia variazione tendenziale positiva nel comparto dei beni strumentali (+5,6%); in misura più lieve crescono anche i beni di consumo (+1,7%) mentre variazioni negative segnano i beni intermedi (-0,7%) e l'energia (-0,6%).

I settori di attività economica che registrano la maggiore crescita tendenziale sono quelli della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+11,1%), della fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (+8,3%) e della fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a (+6,8%). Le diminuzioni maggiori si registrano invece nei settori dell'industria del legno, della carta e stampa (-4,1%), della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-4,0%) e della fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-1,9%).

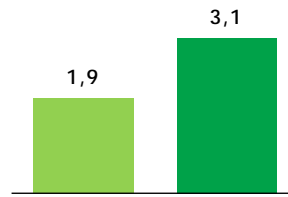
L'indice della produzione industriale del settore automotive, corretto per gli effetti del calendario, registra ad aprile un aumento tendenziale del 3,1% e nella media dei primi quattro mesi un aumento dell'1,2% su base annua.

**ITALIA - Produzione industriale**

dati corretti effetti per calendario, indici base=2015

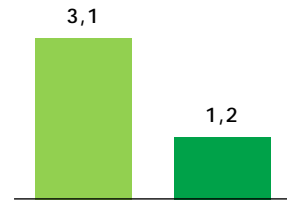


**Industria (escl.costruzioni)**



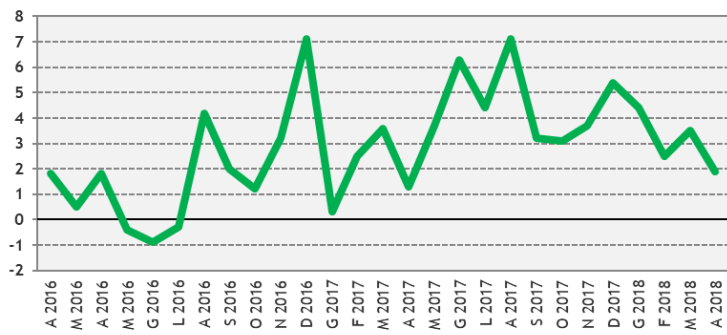
Elaborazioni Anfia su dati ISTAT

**Settore Automotive\***



\*Codici Ateco 29

Variazioni % tendenziali mensili degli indici della produzione industriale



ISTAT, dati corretti per gli effetti di calendario

Nel quadro internazionale la produzione industriale cresce a *marzo 2018*<sup>1</sup> dello 0,5% nell'area Euro e dello 0,4% nell'UE28 rispetto al mese precedente di febbraio, secondo le stime di Eurostat.

In termini tendenziali la produzione industriale cresce del 3% sia nell'area Euro, che nell'UE28.

A marzo 2018, tutte le categorie di beni risultano in crescita rispetto a marzo 2017 sia nell'area Euro, che nell'UE28.

Nell'area Euro risultano le seguenti variazioni: beni intermedi +1,6%, prodotti energetici +8,1%, beni strumentali +2,7%, beni di consumo durevoli +2,6%, beni di consumo non durevoli +1,8%.

Nell'area UE28 risultano le seguenti variazioni: beni intermedi +1,4%, prodotti energetici +7,9%, beni strumentali +3,5%, beni di consumo durevoli +2,6%, beni di consumo non durevoli +1,2%.

Tra gli Stati Membri, registrano gli incrementi tendenziali più alti a marzo 2018: Lituania (+11,5%), Estonia (+7,6%) e Finlandia (+7%), mentre risultano in calo Irlanda (-14,7%), Malta (-3,2%), Slovacchia (-2,3%), Croazia (-1,7%) e Danimarca (-1%).

Tra i major markets europei, l'Italia registra una variazione tendenziale positiva, con una crescita, in termini tendenziali, del 3,6%. In crescita anche gli altri major markets: Spagna, +5,5%, Germania, +3,9%, Francia, +2% e Regno Unito, +1,6%.

Variazioni % tendenziali della produzione industriale nei 5 major markets UE

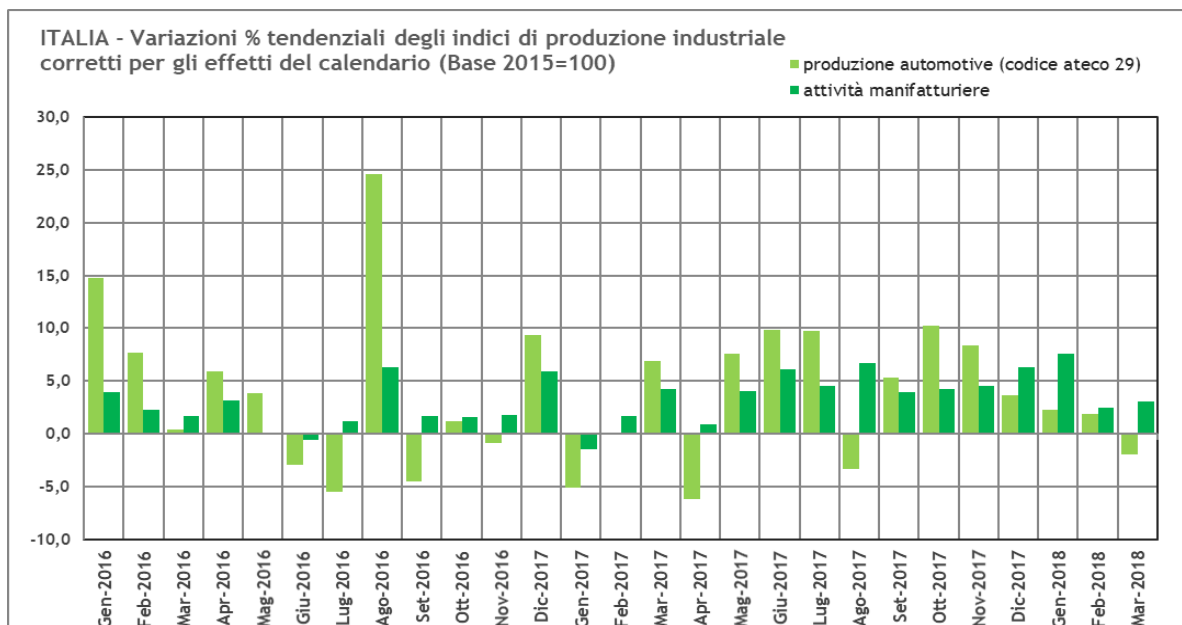
	gen-17	feb-17	mar-17	apr-17	mag-17	giu-17	lug-17	ago-17	set-17	ott-17	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18	mar-18
Italia	0,3	2,5	3,6	1,3	3,7	6,3	4,4	7,1	3,2	3,1	3,7	5,4	4,4	2,5	3,6
Germania	0,0	1,2	1,7	2,4	4,5	2,4	4,2	4,7	4,1	1,9	6,1	7,1	5,0	2,5	3,9
Francia	1,2	-0,7	2,3	-0,7	3,5	2,3	3,6	2,1	3,4	5,4	2,6	3,7	0,3	4,3	2,0
Spagna	2,4	2,8	0,6	-0,6	4,8	3,7	2,5	3,0	3,7	4,3	4,9	7,0	0,2	2,7	5,7
UK	4,8	4,0	1,8	-0,1	0,9	1,7	1,8	2,0	2,8	3,8	2,1	0,4	1,1	2,2	1,6

Fonte: Eurostat

### Produzione industriale settore automotive

Ad aprile 2018, la fabbricazione di autoveicoli (codice Ateco 29.1) vede il proprio indice aumentare del 4,8% rispetto ad aprile 2017, la fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) cala, invece, dell'1% e la fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.3) cresce dell'1,4%. Nel cumulato di primi quattro mesi del 2018, l'indice della fabbricazione di autoveicoli mostra un calo tendenziale dello 0,7%, l'indice della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi è in aumento del 10,4% ed infine, l'indice della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori aumenta dell'1,6%.

<sup>1</sup>Comunicato Eurostat del 15/05/2018. Prossima uscita il 13/06/2018 con i dati di aprile 2018



Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, la produzione di autovetture supera le 62mila unità ad aprile 2018, in crescita del 9% rispetto ad aprile 2017. Nel primo quadrimestre 2018, le autovetture prodotte sono circa 238mila, l'8% in meno rispetto ai primi quattro mesi del 2017.

Secondo l'Osservatorio dell'INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) di aprile 2018, le ore totali utilizzate per la Cassa Integrazione sono diminuite a livello nazionale del 15,4% rispetto ad aprile 2017, con cali in tutte le regioni, tranne che in Piemonte, Trentino, Umbria, Molise, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna. Nello stesso periodo, il ricorso alla CIG ordinaria è aumentato del 21,9%, diminuendo in sei regioni (Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli, Toscana, Abruzzo e Puglia). Il ricorso alla CIG straordinaria si è ridotto, invece, del 25,7%, ma risulta in aumento Piemonte, Lombardia, Trentino, Umbria, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Il ricorso alla CIG da parte dell'industria è diminuito del 10,6% nel mese di aprile, un calo minore rispetto al totale.

In Italia il mercato delle autovetture nuove nel mese di maggio ha registrato un calo delle immatricolazioni del 2,8% e nel cumulato dello 0,3%. Nel mese di maggio, le immatricolazioni del Gruppo FCA hanno una quota del 28%, in calo dell'8% e nei primi cinque mesi risultano in flessione del 7%.

A maggio 2018, risultano le seguenti variazioni tendenziali per gli altri comparti:

- veicoli commerciali con ptt fino a 3.500 kg (stima): -2% a maggio, +1% nel cumulato
- autocarri con ptt superiore a 3.500 kg: +15%; a maggio, +15% nel cumulato
- autobus con ptt superiore a 3.500 kg: +29% a maggio, +16% nel cumulato
- rimorchi e semirimorchi con ptt superiore a 3.500 kg: -7% nel mese, +7% nel cumulato
- rimorchi con ptt fino a 3.500 kg: -5% nel mese, -2% nel cumulato.

### Ordinativi e fatturato settore automotive (ISTAT)<sup>2</sup>

#### Industria

##### Andamento congiunturale.

Secondo le stime ISTAT, il fatturato dell'industria aumenta su base congiunturale dello 0,8%, dopo la sostanziale stabilità rilevata nel mese precedente. Nella media del primo trimestre 2018, l'indice complessivo diminuisce dello 0,7% sul trimestre precedente.

Anche gli ordinativi registrano un incremento congiunturale (+0,5%), che segue le flessioni registrate nei due mesi precedenti, determinando una riduzione pari al 2% nella media del primo trimestre 2018 sul trimestre precedente.

L'andamento congiunturale del fatturato a marzo è trainato soprattutto dal mercato interno (+1,0%), mentre quello estero registra una crescita più contenuta (+0,3%). La variazione congiunturale degli

ordinativi è sintesi di un aumento delle commesse raccolte sul mercato interno (+1,5%) e di una flessione di quelle provenienti dall'estero (-0,8%).

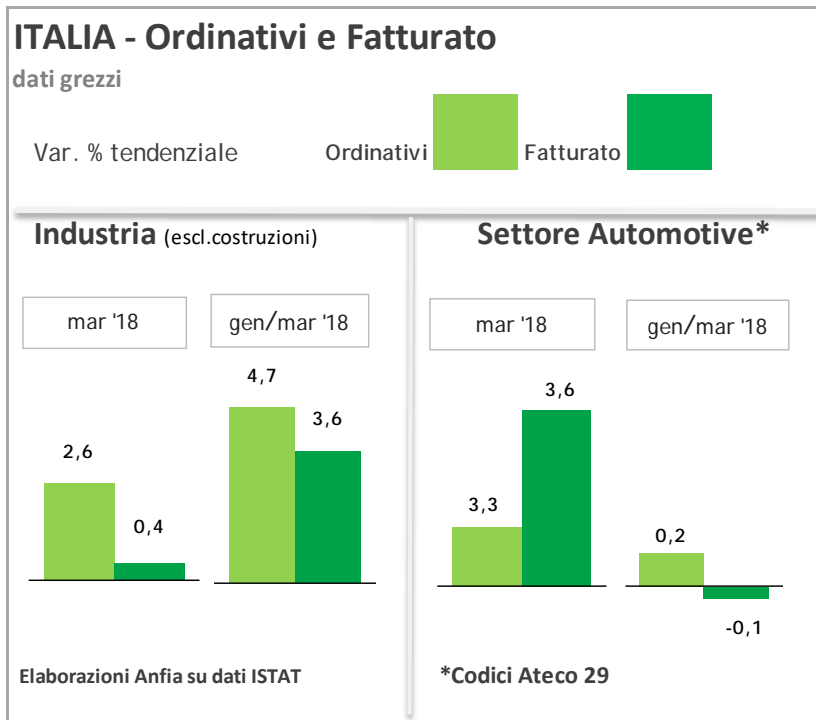
Gli indici destagionalizzati del fatturato segnano incrementi congiunturali per tutti i raggruppamenti principali di industrie ad eccezione dell'energia (-3,0%); il maggior aumento è quello relativo ai beni di consumo (+2,1%).

##### Andamento tendenziale.

Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 22 contro i 23 di marzo 2017), il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 3,6%, con incrementi del 2,8% sul mercato interno e del 5,1% su quello estero.

Per il fatturato l'incremento tendenziale più rilevante si registra nelle industrie farmaceutiche (+9,3%), mentre - limitatamente ai settori manifatturieri - la maggiore diminuzione riguarda le industrie del comparto plastico (-2,1%).

L'indice grezzo degli ordinativi segna un aumento tendenziale del 2,6%, con un incremento maggiore per il mercato estero (+4,2%) rispetto a quanto rilevato per il mercato interno (+1,5%). L'incremento più ampio si registra per i mezzi di trasporto (+16,0%), mentre la flessione più rilevante riguarda il comparto dell'elettronica e dell'ottica (-8,0%).



<sup>2</sup> I dati di aprile 2018 saranno diffusi da ISTAT il 15/06/2018

### Settore Automotive

Gli ordinativi totali del settore automotive (dati grezzi, Ateco 29) mostrano un aumento tendenziale a *marzo 2018* del 3,3%, soprattutto grazie al mercato estero, in crescita del 6,2%, mentre gli ordinativi dal mercato interno aumentano dell'1,2%. Nei primi tre mesi del 2018, gli ordinativi rimangono stabili (+0,2%), con gli ordinativi interni in calo del 3% e quelli esteri in crescita del 4,4%.

Secondo i comparti si registrano i seguenti incrementi tendenziali a marzo e nei primi tre mesi del 2018:

- **Fabbricazione di autoveicoli:** nel mese +6,6% (+5,9% per il mercato interno, +7,7% per il mercato estero); nel cumulato variazione nulla (-2,6% per il mercato interno, +4,1% per il mercato estero).
- **Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi:** -8,9% (-11,2% per il mercato interno, -3,8% per il mercato estero); nel cumulato +1,4% (-1,2% per il mercato interno, +6,6% per il mercato estero).
- **Fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori:** gli ordini diminuiscono del 3% (-9,3% per il mercato interno, +4,3% per il mercato estero); nel cumulato +0,3% (-4,3% per il mercato interno, +4,8% per il mercato estero).

Il fatturato del settore automotive aumenta, nel mese di marzo, del 3,6% e risulta in crescita per il mercato interno (+8,5%) e in calo per quello estero (-4%). Nei primi tre mesi del 2018, il fatturato è in calo dello 0,1%, +0,1% per il fatturato interno e -0,4% per quello estero.

I settori produttivi dell'Automotive hanno i seguenti risultati di fatturato a marzo:

- la **fabbricazione di autoveicoli** genera un fatturato complessivo in aumento dell'8,2% (la componente interna in crescita del 16,5%, la componente estera in diminuzione del 6,1%); nel cumulato -0,4% (+1,9% per il mercato interno, -4,1% per il mercato estero).
- la **fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi** registra un aumento dell'1,4% (+9,4% per il mercato interno, -9,9% per il mercato estero); nel cumulato +14,2% (+16,7% per il mercato interno, +10,6% per il mercato estero).
- la **fabbricazione di componenti** genera un calo del fatturato del 6,7% (-12,7% per il mercato interno, +0,6% per il mercato estero); nel cumulato -1,1% (-6,5% per il mercato interno, +5,1% per il mercato estero).

### Scambi commerciali con l'estero (ISTAT)

A marzo 2018, ISTAT stima un aumento congiunturale sia per le esportazioni (+1,2%) sia per le importazioni (+1,9%). La crescita congiunturale dell'export, dopo due mesi di flessione, è la sintesi del marcato aumento delle vendite verso i mercati extra Ue (+4,6%) e della flessione verso l'area Ue (-1,4%).

A marzo 2018 la diminuzione dell'export su base annua è pari a -1,8% e coinvolge sia l'area extra Ue (-2,2%) sia i paesi Ue (-1,5%). La correzione per gli effetti di calendario porta la variazione dell'export a +0,7% e quella dell'import a +3,1%.

Tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante al calo tendenziale dell'export nel mese di marzo, si segnalano metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-4,8%), autoveicoli (-7,5%), macchine e apparecchi n.c.a (-1,9%); mentre nello stesso periodo contribuiscono positivamente i prodotti petroliferi raffinati (+7,2%) e gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+3,0%).

Nel primo trimestre 2018, la crescita tendenziale dell'export è pari a (+3,3%) ed è diffusa a tutti i settori, a eccezione di autoveicoli (-4,2%) e prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (-5,8%) mentre rimane sostenuta la crescita per i prodotti alimentari, bevande e tabacco (+5,6%).

Su base annua, le flessioni delle vendite che a marzo contribuiscono maggiormente al calo delle esportazioni riguardano paesi OPEC (-11,5%), Regno Unito (-9,2%) e Belgio (-12,3%). In aumento le esportazioni verso Paesi Bassi (+8,3%) e Stati Uniti (+1,6%).

Il surplus commerciale diminuisce da +5.306 milioni a marzo 2017 a +4.531 milioni a marzo 2018. Nei primi tre mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge +7.538 milioni (+16.938 milioni al netto dei prodotti energetici). A marzo 2018, il valore delle esportazioni di autoveicoli (codice ATECO 29.1) risulta in diminuzione, rispetto a marzo 2017, del 7,5%, mentre l'import, nello stesso periodo, cresce dello 0,7%. Il risultato è un saldo commerciale negativo di 1,41 miliardi di Euro, determinato da un mercato nazionale con una forte penetrazione di autoveicoli d'importazione.

### Scambi commerciali con l'estero del settore automotive (ISTAT)

Autoveicoli (Ateco 291).

Marzo 2018. A marzo 2018 l'export degli autoveicoli vale 2,12 miliardi di euro (-7,5%) e il 5,1% di tutte le esportazioni, mentre l'import vale 3,53 miliardi di euro (+0,7%) ed il 9,5% di tutte le importazioni. Il saldo negativo vale 1,41 miliardi di Euro.

L'export di autoveicoli verso i Paesi Ue diminuisce del 3% e vale 1,25 miliardi di euro, mentre l'export verso i Paesi extra-UE vale 866 milioni di Euro, in diminuzione del 13,3%.

I principali paesi di destinazione dell'area Ue risultano: Germania 297 milioni, con un aumento dell'1,8% sul valore di marzo 2017; Francia 279 milioni (-0,1%); Regno Unito 121 milioni (in calo del 24,1% e con un saldo negativo di 82 milioni di euro); Spagna 111 milioni (-13,2%). Questi Paesi rappresentano il 64% del valore dell'export verso l'area Ue ed il 38% dell'export autoveicoli dell'Italia verso il mondo.

Nell'interscambio Italia-UK, a marzo, l'export di autoveicoli rappresenta il 6,2% di tutte le esportazioni verso il Regno Unito, mentre l'import di autoveicoli pesa per il 19,2% di tutti gli acquisti dal Regno Unito.

Tra i Paesi europei non Ue, l'export di autoveicoli verso la Svizzera vale 57 milioni (-21,1%) e quello verso la Turchia vale 54 milioni di Euro (-2,4%).

Tra i Paesi extra Ue, l'export vale 412 milioni verso gli USA (+5,4%, il 9,9% di tutto l'export verso gli Stati Uniti), 78 milioni verso la Cina (-50,2%) e 56 milioni verso il Giappone (+0,7%).

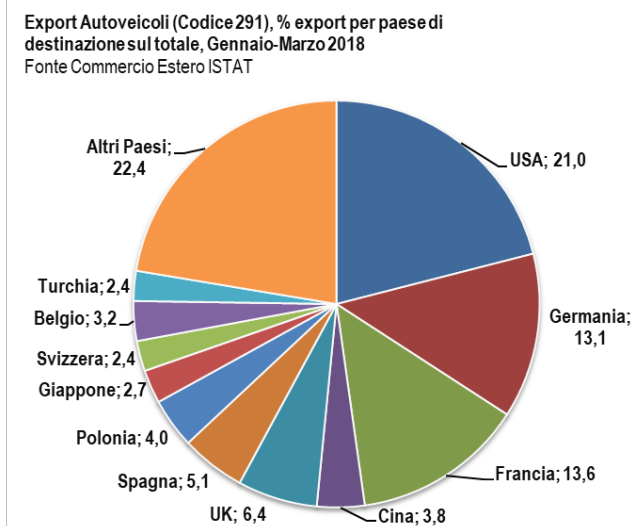
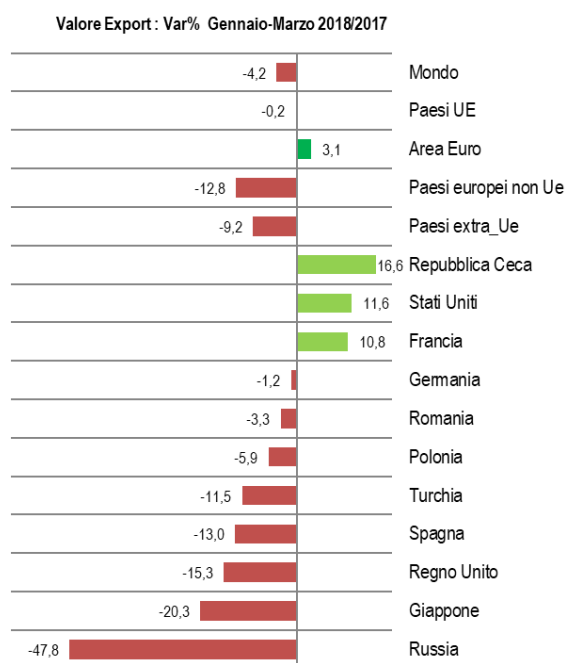
Gli Stati Uniti rappresentano, in valore, il primo paese dell'export di autoveicoli per l'Italia, con uno share del 19%, seguiti da Germania e Francia, con una quota rispettivamente del 14% e del 13%.

Le importazioni di autoveicoli valgono 2,93 miliardi di euro dai Paesi Ue (+2%) e 604 milioni dai Paesi extra Ue (-5,1%). I principali Paesi di origine dell'area Ue risultano: Germania 1,17 miliardi di euro (+12,7%), Francia 421 milioni (+19,5%), Spagna, 393 milioni (-23,3%), Regno Unito 203 milioni (+14,2%), Belgio 165 milioni (+33,8%), Polonia 124 milioni (-35,1%) e Repubblica Ceca 106 milioni (-8,8%).

Tra i Paesi europei non Ue, si evidenzia il valore dell'import dalla Turchia per 325 milioni (+5,3%).

Tra i Paesi extra Ue, l'import dal Giappone vale 46 milioni (-43,3%) e dai Paesi ASEAN 11 milioni (-60,7%).

**Gennaio-Marzo 2018.** Nei primi tre mesi del 2018, l'export di autoveicoli vale 5,69 miliardi di Euro, in calo del 4,2%, mentre l'import ammonta a 9,18 miliardi di Euro, in aumento del 2,8%. Il saldo ammonta così a 3,49 miliardi di euro, con un saldo negativo di 4,35 miliardi di Euro verso i paesi dell'UE e positivo di 863 milioni di Euro verso i paesi extra-UE.



In Italia, i costruttori esteri di autovetture hanno una quota di mercato del 71,5% nel 2017, che determina il pesante saldo negativo della bilancia commerciale, a differenza di Francia e Germania, dove la penetrazione dei costruttori esteri è di molto inferiore. I gruppi francesi detengono il 24% del mercato italiano delle autovetture e i marchi tedeschi il 22% (con Ford Europa il 29%). In Francia i costruttori francesi hanno una quota di mercato del 54,5% e quelli esteri del 45,5%. In Germania il mercato auto si compone per il 69% di brand tedeschi (di cui il 61% di auto "made in Germany") e per il 31% di brand esteri. Anche per le altre tipologie di veicoli (autocarri, autobus, rimorchi e semirimorchi), la presenza di marchi esteri in Italia è molto alta.

Positivo il risultato complessivo dei comparti Carrozzerie di Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi (29.2), Componenti (Codice Ateco 29.3) + Mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli Codice Ateco 29.1), i cui scambi commerciali hanno generato un saldo positivo di 1,45 miliardi di euro nel mese di marzo e di 3,27 miliardi di Euro nel primo trimestre del 2018.

### Fiducia dei consumatori e delle imprese (Dati ISTAT)

A maggio 2018, secondo i dati ISTAT, l'indice del clima di fiducia dei consumatori diminuisce, passando da 116,9 a 113,7; anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese risulta in leggera flessione, da 105,0 a 104,7.

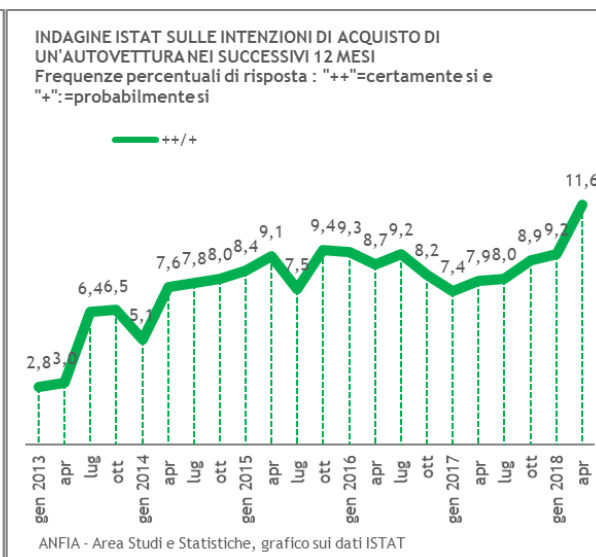
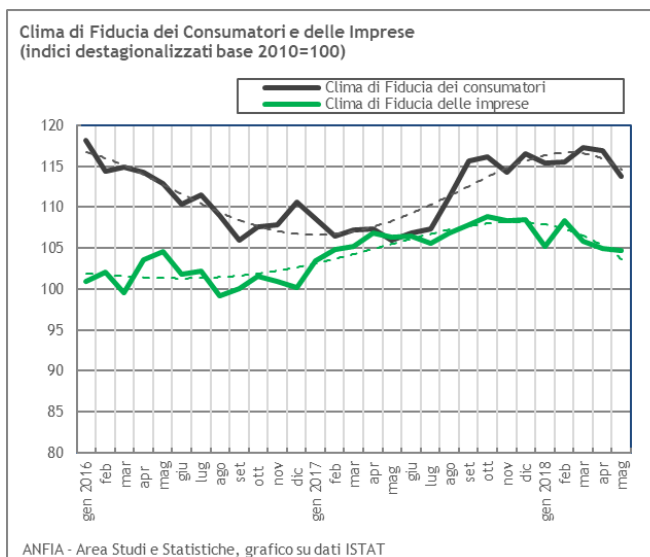
L'evoluzione negativa dell'indicatore di fiducia dei consumatori riflette dinamiche sfavorevoli di tutte le componenti ma con differenti intensità: il clima personale e quello corrente passano da 108,0 a 107,7 e da 114,0 a 112,4 rispettivamente; il clima economico diminuisce da 141,8 a 132,6 e quello futuro passa da 121,1 a 116,5, mostrando quindi flessioni più marcate.

Con riferimento alle imprese, il clima di fiducia diminuisce nel settore delle costruzioni (da 135,2 a 134,1), in quello dei servizi (da 106,4 a 106,0) e rimane stabile nella manifattura (a quota 107,7); invece, nel commercio al dettaglio è in aumento (da 97,6 a 99,8).

A livello settoriale, nel comparto manifatturiero migliorano i giudizi sugli ordini mentre le attese sulla produzione sono in calo; il saldo dei giudizi sulle scorte di magazzino aumenta leggermente. Nelle costruzioni migliora il giudizio sugli ordini, a cui si contrappone il calo delle aspettative sull'occupazione.

### L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto delle autovetture

L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura, nei prossimi 12 mesi, evidenzia un netto aumento di risposte "certamente sì" e probabilmente sì" che dal 7,4% di risposte di gennaio 2017 sale al 7,9% di aprile, all'8% di luglio, all'8,9% di ottobre, al 9,2% di gennaio 2018 fino all'11,6% di aprile 2018, miglior dato dal 2010. La percentuale di risposte "certamente no", dall'80,4% di gennaio 2018, scendono al 77,1% di aprile 2018. In lieve aumento la percentuale di risposte "probabilmente no" dal 10,1% di gennaio 2018 al 10,6% di aprile 2018.





Secondo la Nota mensile dell'ISTAT, nel primo trimestre, i consumi finali nazionali hanno segnato una crescita dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, come sintesi di un aumento della spesa delle famiglie residenti (+0,4%) e di una stabilità di quella delle amministrazioni pubbliche. I consumi di beni semidurevoli hanno manifestato un aumento sostenuto (+2,9%) mentre quelli degli altri beni sono rimasti stazionari.

Il mercato del lavoro registra una crescita dell'occupazione, in un contesto di aumento della produttività. Ad aprile si evidenzia un aumento dell'occupazione (+0,3% rispetto al mese precedente), trainato dai dipendenti a tempo determinato e dagli indipendenti, mentre il tasso di disoccupazione rimane stabile all'11,2%. Su base annua la crescita dell'occupazione interessa in particolare i 15-24enni, oltre che gli over 50.

Secondo i dati trimestrali di contabilità nazionale riferiti al primo trimestre, in presenza di una lieve diminuzione delle ore lavorate, è proseguito il miglioramento della produttività oraria del lavoro (+0,5 punti percentuali rispetto al quarto trimestre).

Tuttavia, l'intensità del miglioramento della produttività oraria si mantiene inferiore a quella dei principali paesi europei.

Il "Rapporto sulla competitività dei settori produttivi" di ISTAT del 2018, focalizzato sull'innovazione, mostra come, da questo punto di vista, il settore degli autoveicoli (cod. ateco 29) sia uno dei più dinamici dell'intera industria italiana. Nelle percezioni degli imprenditori italiani, ad esempio, il settore degli autoveicoli è quello per il quale c'è stata la maggior percentuale di imprese che hanno aumentato il capitale immateriale, oltre ad essere uno di quelli con la maggior quota di imprese che hanno aumentato capitale umano ad alta qualifica e capitale fisico. In generale, quello degli autoveicoli, è il secondo settore per quota di imprese che dichiara di effettuare nuovi investimenti (l'88,2%, contro il 90,9% degli Altri mezzi di trasporto, che è il primo settore di questa classifica), superiore alla media del 67% dell'industria manifatturiera nel suo complesso.

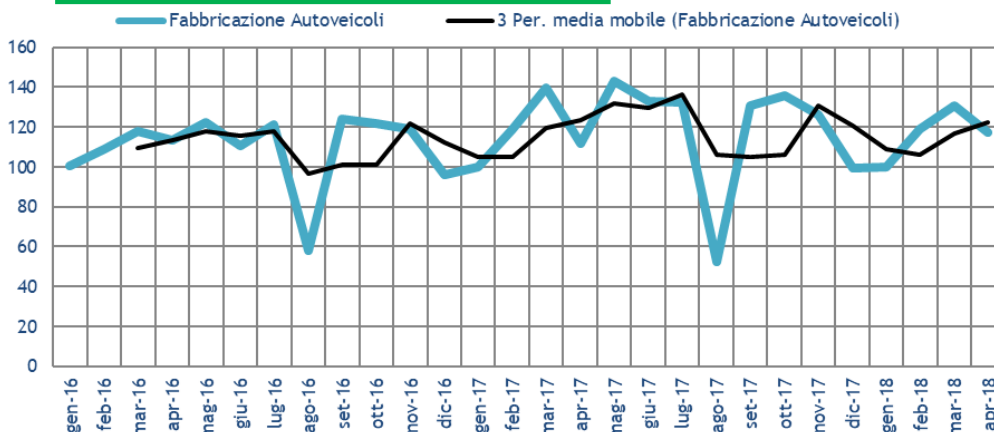
**Nel triennio 2014-2016, dopo il settore dell'elettronica, quello degli autoveicoli è quello che ha la maggior quota di imprese "innovatrici forti", ossia che hanno realizzato innovazioni sia di processo che di prodotto.**

Tabelle, indici e grafici

Principali indicatori economici di settore  
Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

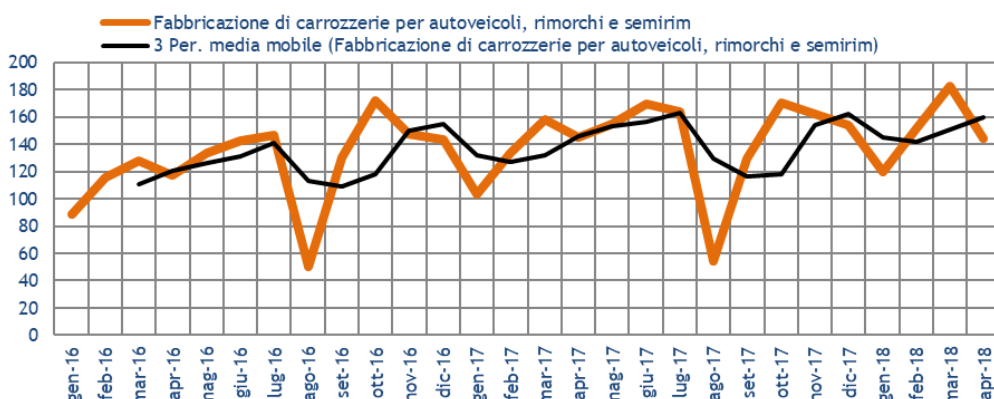
Settore di attività : Automotive					INDUSTRIA escl. Costruzioni	
codice	descrizione		Variazioni %		Variazioni %	
			apr-18	gen/apr 18	apr-18	gen/apr 18
<b>29</b>	<b>Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti</b>	Produzione ind.le	<b>3,1</b>	<b>1,2</b>	<b>1,9</b>	<b>3,1</b>
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Produzione ind.le	4,8	-0,7		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Produzione ind.le	-1,0	10,4		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Produzione ind.le	1,4	1,6		
<i>dati corretti per effetti del calendario</i>						
			Variazioni %		Variazioni %	
			mar-18	gen/mar 18	mar-18	gen/mar 18
<b>29</b>	<b>Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti</b>	Ordinativi totale	<b>3,3</b>	<b>0,2</b>	<b>2,6</b>	<b>4,7</b>
		Ordinativi interno	1,2	-3,0	1,5	4,3
		Ordinativi estero	6,2	4,4	4,2	5,4
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Ordinativi totale	6,6	-0,0		
		Ordinativi interno	5,9	-2,6		
		Ordinativi estero	7,7	4,1		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Ordinativi totale	-8,9	1,4		
		Ordinativi interno	-11,2	-1,2		
		Ordinativi estero	-3,8	6,6		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Ordinativi totale	-3,0	0,3		
		Ordinativi interno	-9,3	-4,3		
		Ordinativi estero	4,3	4,8		
<b>29</b>	<b>Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti</b>	Fatturato totale	<b>3,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>3,6</b>
		Fatturato interno	8,5	0,1	-0,2	3,1
		Fatturato estero	-4,0	-0,4	1,5	4,6
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Fatturato totale	8,2	-0,4		
		Fatturato interno	16,5	1,9		
		Fatturato estero	-6,1	-4,1		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Fatturato totale	1,4	14,2		
		Fatturato interno	9,4	16,7		
		Fatturato estero	-9,9	10,6		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Fatturato totale	-6,7	-1,1		
		Fatturato interno	-12,7	-6,5		
		Fatturato estero	0,6	5,1		
<i>dati grezzi per ordinativi e fatturato</i>						

**Produzione Industriale - Fabbricazione Autoveicoli  
 dati corretti per effetto del calendario, Base 2015=100**



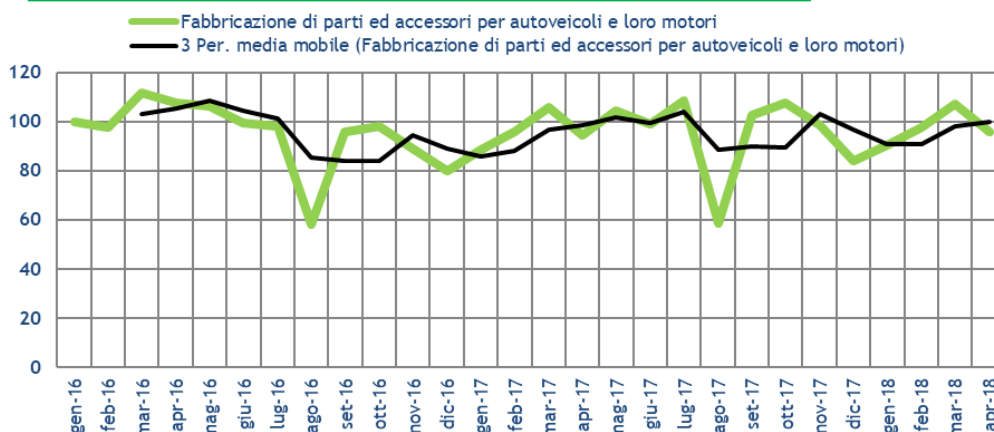
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Produzione Industriale - Fabbricazione Carrozz. Autoveicoli, Rim.e Semirimorchi  
 dati corretti per effetto del calendario, Base 2015=100**



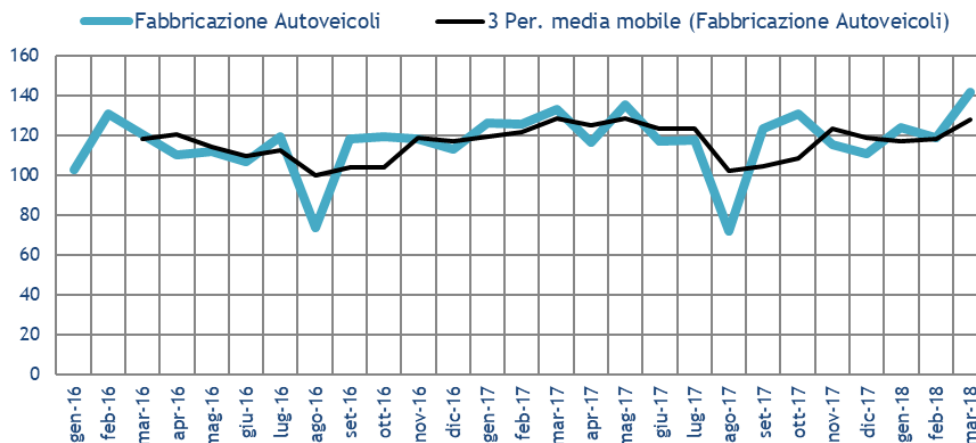
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Produzione Industriale - Fabbr. Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori  
 dati corretti per effetto del calendario, Base 2015=100**



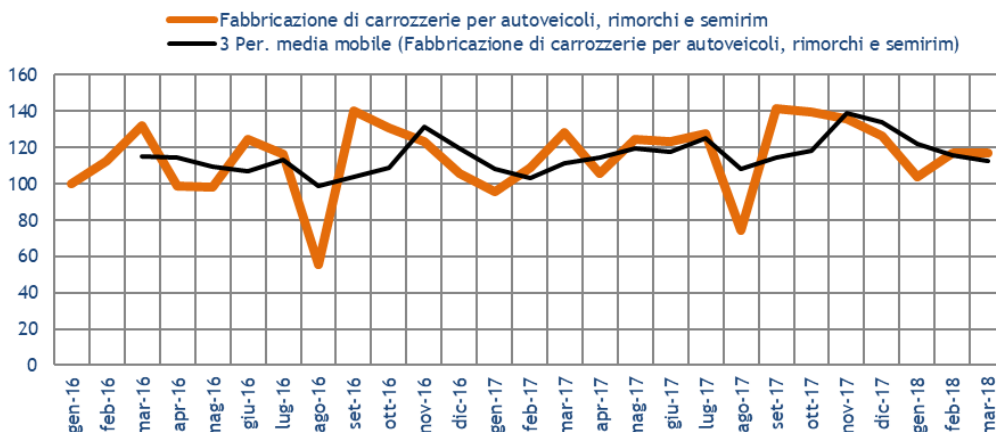
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Ordinativi - Fabbricazione Autoveicoli, dati grezzi, Base 2015=100**



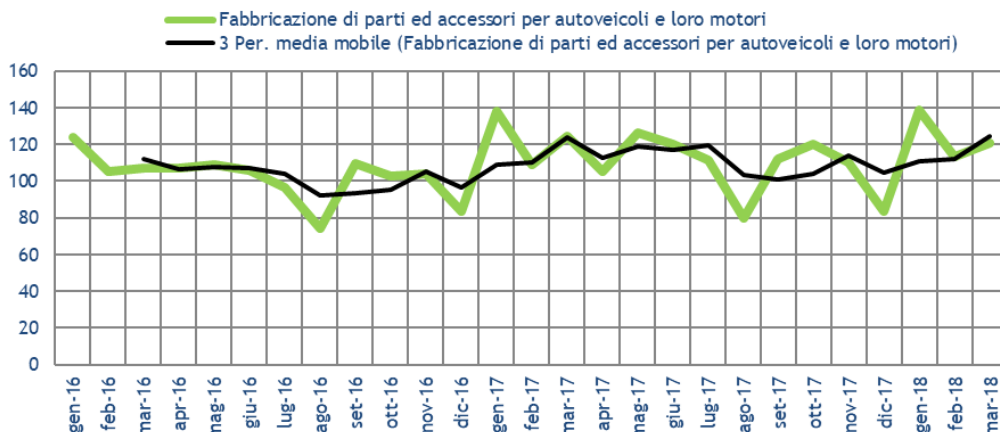
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Ordinativi - Fabbricazione Carrozzerie Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi dati grezzi, Base 2015=100**



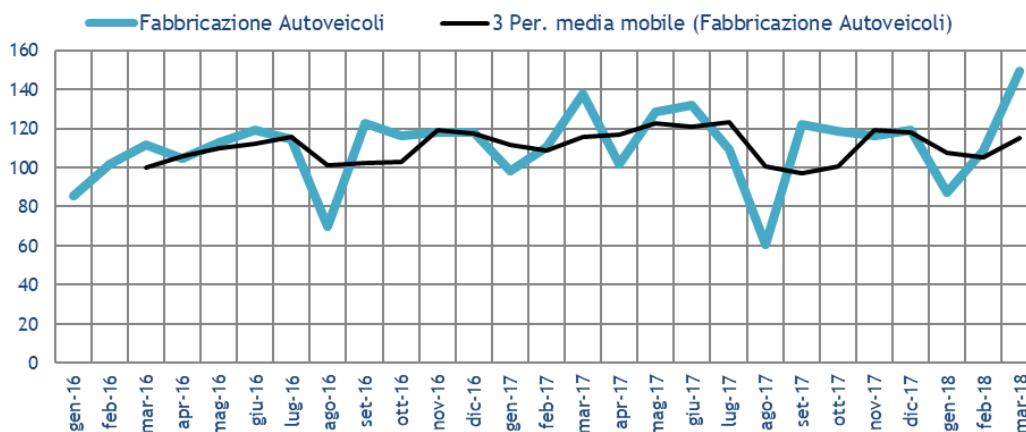
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Ordinativi - Fabbricazione di Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori dati grezzi, Base 2015=100**



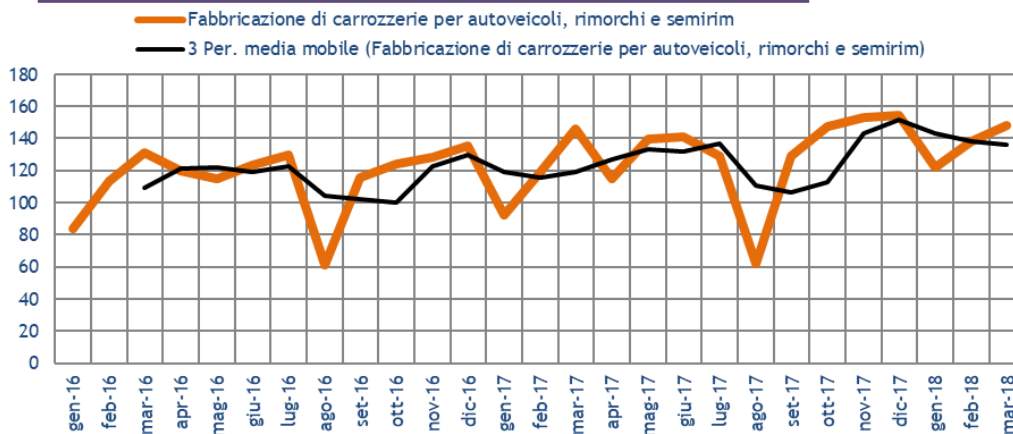
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Fatturato - Fabbricazione Autoveicoli, dati grezzi, Base 2015=100**



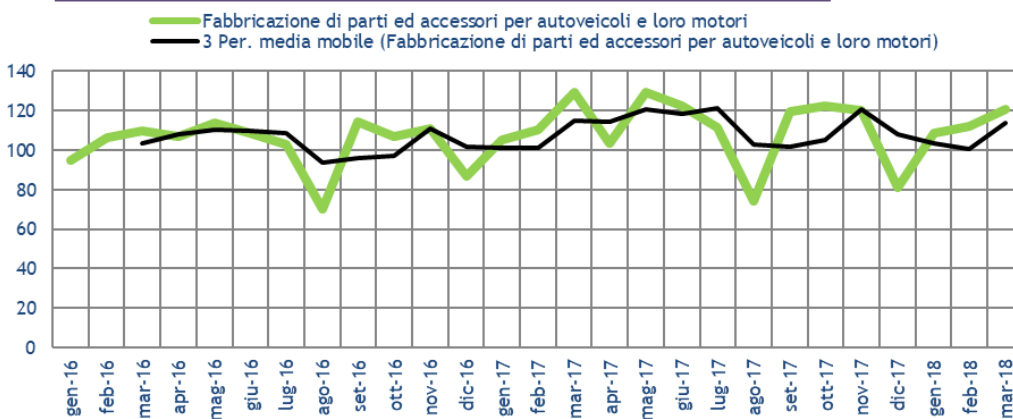
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Fatturato - Fabbricazione Carrozzerie Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi, dati grezzi, Base 2015=100**



Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

**Fatturato - Fabbricazione di Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori, dati grezzi, Base 2015=100**



Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Per informazioni rivolgersi a:  
**Marisa Saglietto, Silvio Donato**  
ANFIA - Area Studi e Statistiche  
Email: [m.saglietto@anfia.it](mailto:m.saglietto@anfia.it) tel. 011/55 46 526  
Email: [s.donato@anfia.it](mailto:s.donato@anfia.it) tel.011/55 46 524